

maggiori d'allegrezza, che di renderne gratie a Dio col sagrifizio d'una Messa solenne. Donato poi di catena d'oro il Molino, decorato il Cappello con la dignità di Consigliere, e con quella di Censore il Marcello, retribuite laudi agli altri, pendeva il Senato da' sentimenti, e dalle risoluzioni, che fossero per dimostrare i Ministri Ottomani. Ordinata perciò esatta custodia in tutte le parti nell'Isole, & a' Confini, partecipò con lettere a' Principi Christiani l' successo, dimostrando d'havere anco in quest' occasione esercitati gli antichi istituti di preferire a' pericoli, & a' proprii interessi l' decoro, e la salvezza comune. In Costantinopoli si scoprivano veramente diversi gli affetti: perche alle prime voci dell'assedio delle Barbaresche nel Porto, avevano i Turchi fatto apparire qualche senso; ma, riputando, che il Mare, ò a' Corsari aprirebbe la fuga, ò a' Veneti impedirebbe la dimora più lunga, Musà Bafsà, che assente il Rè in qualità di Caimacan (e questi il Luogotenente del primo Visir) governava, fingeva di non saper l'accidente, non tanto per certa sua destertà, quanto perche, essendo le forze lontane, & il Rè impegnato contra Nemico potente, non stimava compiergli, con querele, e gelosie provocarsene altri. Ma quando l'avviso pervenne di tutto il successo coll'asporto delle Galee, vinto l'artificio dalla natura, e dalla Barbarie, proruppe in eccessi di sdegno. Poi, divulgandosi l' fatto, si concitavano i principali Ministri, & ogni conditione di persone, esagerando la violatione del Porto, della Fortezza, della Moschea, oltre all'asporto de' legni, al servizio del Gran Signore destinati. S'accrebbe poco appresso la commotione da' Corsari, alcuni de' quali, & in particolare il Figliuolo del Piccinino, in mesto sembiante, & in habito miserabile, com'è solito di quella gente, con lagrime, e strida, riempievano di lamenti l'Divano, e le case principali de' Grandi, descrivendo l' insulto, deplorando la perdita delle Galee, il disperdimento degli schiavi, e numerando trà' danni le perdute speranze di scorrere il Mare, per divorare, e rapire le sostanze a' Christiani. Per questo i Ministri grandemente alterati, richiedevano superbamente al Bailo la restitutione de' Legni. Ma egli (era questi Luigi Contarini, Cavaliere, provetto nell'espe-

rien.

1638
che a Dio
rende gratie
della Vittoria.

Es incerto
delle dilibera-
zioni Ot-
tomane.
dispon P
Isole alle di-
fese.

comunicà-
do alle Cor-
ti l' successo.

dopo qual-
che diffin-
sione alle
prime voci.

ricevuto in
Costanti-
nopoli con
acerbissimo
sentimento.

accresciuto
dalle quere-
le de' Corsari.

onde i Mi-
nistri chie-
dono al
Bailo la re-
stitutione
de' Legni.